

Domenica 25 aprile 2010

www.ilgiorno.it
e-mail: redazione.lodi@ilgiorno.net

Redazione: via Marsala, 55 - 26900 Lodi - Tel. 0371 401111 - Fax: 0371 401107

■ Pubblicità: S.P.E. - Tel. 0371 426704 - Fax: 0371 426024

CRISI DEL RISO

«La globalizzazione? Una risorsa»

Secondo l'industriale Diego Scotti occorre mettere sul mercato prodotti di qualità

di MANUELA MARZIANI

— PAVIA —

C'È CHI PARLA semplicemente di crisi e chi si spinge fino a ipotizzare una "deriva pericolosa" che potrebbe portare alla chiusura di molte aziende. Sicuramente il mondo risicolo sta vivendo un momento di difficoltà con un prezzo del risone che ha subito una contrazione del 50%, senza che questo abbia portato un risparmio per il consumatore. "Quando il prezzo del risone sale, bisogna attendere almeno un semestre perché il prezzo al consumo si adegui - spiega Dario Scotti, il maggiore produttore di riso della provincia -. E lo stesso accade quando scende. Per questo non c'è una rispondenza di prezzi al consumo, ma tra qualche tempo la situazione si riequilibrerà".

Spesso si grida al pericolo per quanto riguarda la concorrenza straniera, i risicoltori devono guardare con sospetto più a ciò che succede fuori dai nostri confini o alle storture del mercato interno?

«I risicoltori pavese se continueranno a produrre risi di qualità come Arborio e Carnaroli, in modo competitivo e a costi bassi, non dovranno temere la concorrenza di nessuno. Anche se siamo esposti alla concorrenza straniera, che però può rappresentare un'opportunità per essere riconosciuti e apprezzati all'estero per i nostri prodotti a basso costo».

Adesso si pensa a una revisione della Borsa merci che un tempo era un luogo di incontro e di scambio fondamentale per il mondo agricolo e oggi è passata in secondo piano.

«Tutto cambia e non credo possa incidere molto sull'economia del sistema se la domanda e l'offerta si incontrano in una bella borsa cittadina o in mercati meno belli. Contano unicamente la domanda e l'offerta del risone».

Parliamo di importazioni ed esportazioni: il mercato del riso come le vive? Riusciamo a far apprezzare il prodotto pavese fuori dai confini nazionali?



OTTIMISTA
Secondo Diego Scotti il riso pavese non teme concorrenza

«Con la globalizzazione cambiano anche le abitudini dei consumatori. Così in Italia sta prendendo quota il consumo di risi a chicchi piccolissimi Basmati e Thai, mentre nel mondo si stanno apprezzando i nostri Arborio e Carnaroli. Avendo il tempo di pubblicizzare i nostri prodotti e facendo un po' di marketing, ritengo che le prospettive potrebbero essere buone, visto che prima i risi a grana grossa erano diffusi solo in Italia. La globalizzazione alla lunga avrà effetti positivi».

La crisi economica ha comportato una contrazione dei consumi o uno spostamento su qualità meno pregiate?

«No. Stando alle ultime ricerche il consumo di riso è stabile con un 3% in meno rispetto all'anno scorso. E non abbiamo ri-

scontrato una maggiore diffusione delle varietà meno costose, anzi, quelle più vendute sono Carnaroli e Basmati, le più care. Sarà perché comunque un piatto di risotto costa quanto una sigaretta».

Però quando se ne compra un chilo, la differenza di prezzo tra un Vialone e un Carnaroli, salta all'occhio.

«Sì, all'acquisto le varietà più costose sono penalizzate, ma evidentemente quando i consumatori mangiano, vogliono farlo bene. Sarà per questo che il 98% degli italiani mangia riso».

La consulta del riso che si è recentemente riunita ha invitato i produttori a non "svendere", lei concorda?

«Il prezzo lo fanno la domanda e l'offerta, il resto conta poco».

Coldiretti avverte: i prezzi vanno migliorati

— PAVIA —

«SE NON recuperiamo economicità alla coltivazione del riso, c'è il rischio che a far chiudere le nostre aziende sia l'incapacità di trasferire alla produzione parte dell'ampia remuneratività che il riso continua ad avere sul mercato». Il presidente della Coldiretti, Giuseppe Ghezzi, ha usato queste parole intervenendo alla consulta del riso. «Di fronte a questo scenario - recita il documento redatto al termine della seduta - vogliamo passare ai fatti concreti per lavorare a un progetto per la formulazione di prezzi che non tenga conto delle quotazioni di mercato, ma della redditività reale delle imprese agricole, della qualità del riso e della sua indicizzazione, nonché nell'individuare nuovi mercati che valorizzino la qualità e la tipicità delle nostre produzioni. È necessario attivare azioni concrete per non vendere in una situazione di emotività come sta accadendo ora. Altrettanto importante sarà monitorare seriamente un maggiore controllo nei punti di entrata del prodotto importato, in particolare i porti, dove occorre specializzare personale che sappia gestire le importazioni non solo sul piano quantitativo, ma anche su quello qualitativo».

M.M.

CELEBRAZIONE RITROVO IN PIAZZA GHINAGLIA (BORGO TICINO), DEPOSIZIONE DI CORONE E ORAZIONE IN PIAZZA ITALIA Corteo con l'Anpi e le istituzioni locali: anche Pavia ricorda il 25 Aprile



RICORDO La cerimonia del 2009

(Torres)

«PER RICORDARE l'impegno in favore della pace e della libertà». Il Comitato cittadino ha organizzato come ogni anno le celebrazioni del 25 Aprile, per l'anniversario (quest'anno il 65esimo) della Liberazione. Alle 8 la deposizione di corone ai monumenti, lapidi e cippi nelle varie zone della città; alle 10 il ritrovo in piazzale Ghinaglia (Borgo Ticino), con la partenza del corteo accompagnato dal corpo bandistico "Santa Cecilia" di Belgioioso; alle 10.30 la messa in Carmine, celebrata dal parroco don Daniele Baldi, con musiche della corale "Vittadini"; dopo la ricostituzione del corteo in piazza del Carmine, alle 11.30 in piazza Italia l'alzabandiera con deposizione di corone, il saluto del

— PAVIA —

sindaco Alessandro Cattaneo e l'orazione ufficiale, tenuta quest'anno da Marina Tesoro, docente di Storia contemporanea all'ateneo pavese. I giovani del Barattolo, come ogni anno, parteciperanno al corteo con uno "spezzone indipendente", che vuole sempre far sentire la propria voce di dissenso: lo scorso anno una rappresentante, armata di megafono, aveva tentato di intervenire proprio mentre aveva preso la parola l'allora commissario prefettizio Maria Laura Bianchi; l'anno prima era scattata una contestazione silenziosa all'allora sindaco Piera Capitelli (Pd). Cosa accadrà questa mattina quando prenderà la parola il giovane sindaco del Pdl?

S.Z.